

V.

TORNATA DEL 27 FEBBRAIO 1861

PRESIDENZA DEL VICE-PRESIDENTE SCLOPIS.

**Sommario.** — *Congedi — Omaggi — Estrazione a sorte della Deputazione per presentare l'indirizzo a S. M. — Nomina delle Commissioni permanenti di finanza e di contabilità interna — Comunicazione della lista formata dall'Ufficio di Presidenza dei membri componenti la Commissione per l'esame del progetto di Codice civile — Adozione della proposta del Senatore Arnulfo per aggiungervi il Senatore Sclopis — Nomina dei Commissari per la Cassa Ecclesiastica, per quella dei depositi e prestiti e per la Commissione di sorveglianza presso l'Amministrazione del debito pubblico — Proposta del Senatore Casati — Aggiunta di un 17° membro alla Commissione per l'esame del Codice civile — Adozione della proposta del Senatore Alfieri in ordine alla discussione del progetto di regolamento interno — Risultato dello spoglio per le tre Deputazioni mentovate.*

La seduta è aperta alle ore 2 3/4.

(Il Senatore Segretario D'Adda dà lettura del processo verbale dell'ultima tornata, che è approvato).

(Il Senatore Segretario Arnulfo legge le lettere dei Senatori Fenzi, Durando Giovanni, Negri, e Serra Francesco i quali per motivi di famiglia o d'ufficio chiedono un congedo di un mese, che è accordato loro dal Senato.)

**Presidente.** Reco a conoscenza del Senato i seguenti omaggi fatti 1. dal signor avv. Pietro Canepa di una *carta delle regioni, delle province e delle strade ferrate dell'Italia*, dedicato al popolo italiano, da lui recentemente pubblicata. 2. dal sig. marchese Giuseppe Campori di un esemplare di una sua *informazione della R. Università di Modena*.

Ora occorre fare l'estrazione a sorte della deputazione che avrà l'onore di presentare l'indirizzo a S. M.

Negli anni precedenti, questa deputazione era composta di sette membri, e di due supplenti oltre il Presidente. Se il Senato crede, si farà l'estrazione dello stesso numero, coll'avvertenza che tutti i Senatori che desiderano unirsi alla deputazione, potranno farlo, trovandosi il giorno che poi sarà fissato ed indicato dal Giornale ufficiale, nelle sale del Palazzo del Re, poichè la sola deputazione moverà in corpo dal Senato per recarsi da Sua Maestà.

(Il Presidente fa l'estrazione a sorte dei Senatori che debbono comporre la deputazione e risultano i signori Senatori: Alfieri, Sauli Lodovico, Ceppi, Lauzi, Bevilacqua, S. Vitalo, Coccapani, ed a supplenti, i signori Senatori Dallavalle e Spada)

Si darà avviso alla deputazione quando S. M. avrà determinato il giorno e l'ora in cui vorrà riceverla.

NOMINA DELLE COMMISSIONI E DEPUTAZIONI  
PERMANENTI.

**Presidente.** Si procede ora alla nomina della commissione permanente di finanza e di contabilità interna, non che dei commissari alla cassa ecclesiastica, ed a quella dei depositi e prestiti, e dei membri per la commissione di sorveglianza presso l'amministrazione del debito pubblico.

Il nostro regolamento stabilisce all'articolo 23 che: « In principio di ogni sessione il Senato nomina fra i suoi membri due commissioni permanenti; cioè una composta di 12 membri per l'esame e relazione della legge dei conti di bilancio, delle leggi relative ad imposizioni di tributi, ed a contabilità, non che di quelle portanti supplementi di crediti. »

In vista del maggior numero di Senatori, sarebbe conveniente, se il Senato crede, di portare il numero a quindici invece di dodici, come stabilisce il regolamento; in tal modo sarebbe più facile di poter riunire nella commissione quegli elementi tutti, che si richieggono per poter preparare i lavori.

Se intendono approvare che la Commissione di finanza sia composta di 15 membri, vogliono alzarsi.

(Approvato).

Prego per conseguenza i signori Senatori a voler preparare le loro schede di 15 nomi per la detta Commissione.

Raccolte le schede, si procederà all'estrazione degli scrutatori. Lo spoglio di esse si farà più tardi, giacchè essendovi molti nomi, non si potrebbe eseguire in una sola seduta, ed il risultato verrà proclamato nella prossima tornata, e così pure per la commissione di contabilità.

Questa componendosi di 7 membri, invito i signori Senatori a voler scrivere sopra una scheda separata sette nomi. Non propongo di fare aumento a questo numero, poichè trattandosi di contabilità interna, le loro funzioni sono più ristrette.

Quando saranno preparate le schede, si procederà allo appello nominale e si deporranno nello stesso atto in urne separate.

Frattanto che si stanno preparando queste schede, ho l'onore di dare comunicazione al Senato della lista dei componenti la commissione per l'esame del progetto di codice civile.

La nomina di questa commissione fu demandata a chi tiene la Presidenza, il quale se ne incaricò colla riserva di conferire anche per quest'oggetto coi membri dell'ufficio di Presidenza.

Ho pertanto l'onore di proporre a membri di quella commissione i seguenti Senatori: Niutta, Cadorna, Arnulfo, Chiesi, Vacca, Nardelli, Galvagno, Di Pandolfina, Spada, Farina, Cibrario, Poggi, Marzucchi, Caveri, Jacquemoud.

Faccio osservare che cinque dei membri i quali facevano parte della precedente, non vi furono più compresi: e ciò perchè tre di questi, gli onorevoli Senatori Lauzi, Gioia e Nazari mi esternarono il loro rammarico di non potere, stante le loro occupazioni, attendere ai lavori di detta commissione. Gli altri due, gli onorevoli Senatori Deforesta e Musio sono attualmente assenti per ragione di pubblico ufficio, l'uno come presidente della Corte d'appello di Bologna, l'altro come presidente della Corte d'appello d'Ancona.

Debbo anche ripetere la dichiarazione, che già faceva nella sessione precedente l'onorevole presidente Alfieri, rispetto ai membri della Magistratura torinese, i quali essendo già occupati ufficialmente dell'esame di questo progetto, non possono più far parte della Commissione Senatoria.

È questa la ragione per cui nessuno di essi fu compreso nella lista che ho avuto l'onore di sottoporre al Senato.

Senatore **Arnulfo**. Mi permetto di rammentare al Senato che la commissione dell'anno scorso aveva l'onore di essere presieduta dall'attuale vice presidente Senatore Sclopis.

Coll'aver il Senato dato l'incarico allo stesso vicepresidente di fare la lista di coloro che debbono comporre in oggi la commissione, necessariamente fu posto in tale delicata condizione di non poter proporre se medesimo; nè i membri dell'ufficio di presidenza, ai quali volle comunicare la lista testè letta, hanno potuto vincere la perseverante resistenza del vice-presidente, ed ottenere che fosse compreso nella lista attuale. Io credo

di essere interprete dei sentimenti del Senato proponendo che voglia aggiungere il signor Vice-Presidente Sclopis alla commissione testè pubblicata: Osservo che, sebbene a termini del regolamento il Presidente abbia diritto di assistere alla discussione di tutte le commissioni, non ha però voto in esse; ed è per attribuirgli questo voto, per restituire alla commissione nuova uno dei membri che già fece parte della precedente, che io mi permetto di sottoporre al Senato la fatta proposta. A fronte del voto del Senato, la resistenza del vicepresidente cesserà.

**Presidente**. Il senato naturalmente apprezzerà il sentimento di riconoscenza, che ho per i colleghi che vogliono occuparsi del povero mio individuo. Mi permetta però di fargli presente, che stante anche l'inconveniente di reggere provvisoriamente l'ufficio di Presidente, non potrei assumere quell'incarico.

D'altra parte parrebbermi cosa meno regolare. Perciò nel rinnovare all'onorevole collega Arnulfo i miei ringraziamenti per i sensi benevoli che ha esternato a mio riguardo, mi trovo costretto a pregar il Senato di voler ritenere la lista quale glie la ho presentata, mentre dal canto mio non tralascierò, per quanto il comportano le mie forze, di cooperare ai lavori della commissione, fornendo quelle informazioni che per avventura potessero esserle utili.

Senatore **Sauli**. Io credo che questa sarà una delle pochissime volte in cui ci dobbiamo scostare dall'avviso del nostro Presidente; ond'è che anch'io mi unisco alla proposta fatta dal Senatore Arnulfo.

Senatore **Vacca**. Non crederei completa questa commissione, se vi mancasse il nome del signor Vice-Presidente Sclopis.

**Presidente**. Ringraziando i Senatori della prova di fiducia onde vogliono onorarmi, interpellero il Senato se intenda approvare questa deroga alla regola già fissata.

(Il Senato approva).

Se i signori Senatori hanno preparato le loro schede per le nomine delle commissioni di finanza e di contabilità interna, si procederà all'appello nominale.

(Il Senatore **Segretario D'Adda** fa l'appello nominale).

**Presidente**. Si farà ora l'estrazione dei nomi di tre scrutatori per ciascuna commissione, i quali procederanno allo spoglio delle schede; ma però, come dissi, il risultato di tale operazione non si comunicherà immediatamente al Senato, ma solo nella prossima adunanza pubblica.

(Il presidente procede alla tratta di sei scrutatori, che risultano, per la commissione di finanza i signori Senatori: Di Collobiano, San Vitale, Orso Serra.

E per la commissione di contabilità i signori Senatori: Cambray Digny, Lauzi, Spada.

Converrà adesso che i signori Senatori abbiano la bontà di formare altre tre schede per le tre deputazioni seguenti.

Per tre commissari alla Cassa Ecclesiastica; tre alla

cassa dei depositi o prestiti: e tre per la commissione di sorveglianza presso l'amministrazione del debito pubblico.

Avverto i signori Senatori che sul tavolo della Presidenza saranno disposte tre urne distinte colle relative indicazioni, onde con una sola chiamata compiere la votazione.

I signori Scrutatori chiamati a fare gli spogli delle votazioni precedenti, avendo manifestato il desiderio di votare immediatamente, per recarsi ad attendere a quell'operazione, li invito a recarsi a deporre la scheda, pregando i signori Segretarii a tenerne conto.

(Il Segretario Senatore **Arnolfo** fa l'appello nominale).

Estrarrò ora i nomi di sei Scrutatori, onde averne due per ciascuna delle tre Deputazioni.

Vengono estratti a Scrutatori:

Per la nomina dei Commissari alla Cassa dei depositi e prestiti, i Senatori Pinelli e Piazzoni; pei membri della Commissione di sorveglianza al Debito pubblico, i Senatori Roncalli Vincenzo e Moris; e per la nomina dei Commissari alla Cassa Ecclesiastica, i Senatori Gagliardi e Giorgini.

Senatore **Casati**. Domando la parola.

**Presidente**. Ha la parola.

Senatore **Casati**. Poco fa anch'io mi sono associato, direi, plaudendo agli altri miei colleghi per la nomina del nostro signor Vice-Presidente a membro della Commissione per l'esame del progetto di Codice civile. Farei ora osservare, che la Commissione invece di essere in numero dispari, troverebbesi in numero pari. Quindi io proporrei che secondo i nostri usi, volesse il signore Presidente aggiungere ai sedici già nominati un diciassettesimo membro, onde risultasse la Commissione in numero dispari.

**Presidente**. Io credo che l'osservazione dell'onorevole Senatore Casati sia giustissima; non osava dopo la difficoltà naturale che vi era per me in sì delicata materia, di parlarne al Senato. Credo però che sarebbe utile accettar la proposta. Dico di più, che qualora il Senato vi consentisse, e, secondo l'uso fin qui tenuto, m'incaricasse di scegliere un nuovo membro, io mi permetterei di proporre un soggetto degnissimo, il quale temo di non poter vedere fra noi, ma dietro quanto mi scrisse pochi giorni sono spero, che potrà intervenire alle nostre sedute fra non molto. È una distintissima persona, e son certo che solo pronunciandone il nome, il Senato verrà nella mia sentenza. È questi il Senatore Pietro Gori, il quale rappresenterebbe nella Commissione l'elemento lombardo, che per la rinunzia degli altri non potè esservi compreso. Infatti i Senatori Nazari e Lauzi, che rappresentavano questo elemento nell'antica Commissione, avendo chiesto di esserne dispensati, nessuno potrebbe sostener meglio quest'ufficio che il commendatore Pietro Gori, onde propongo al Senato di volerlo aggiungere alla Commissione.

(Il Senato approva).

Dunque il signor Senatore Gori formerà il 17° membro della Commissione per l'esame del progetto di Codice Civile.

Io non credo che sia necessario il procedere ad un

altro sorteggio per la formazione degli uffici; mentre la composizione loro attuale può essere mantenuta, essendovi anche compresi i Senatori nuovi; anzi lo crederei piuttosto inopportuno, giacchè i Senatori, negli uffici attuali, hanno già potuto conoscersi ed intendersi tra loro.

Rimane adesso a fissare l'ordine dei lavori da farsi, prima negli uffici, quindi in adunanza pubblica. Rammenta il Senato che vi sono quattro progetti di legge stati comunicati dal Ministero. Il primo riguardante la soppressione dei vincoli feudali in Lombardia, il secondo le opere pie, il terzo l'istruzione elementare, il quarto finalmente la camera di commercio. Interpellerò il Senato intorno all'ordine che intende di seguire. Questi progetti trovansi stampati e verranno fra breve distribuiti, onde proporrei al Senato di radunarsi negli uffici venerdì o sabato.

Senatore **D'Adda**. Venerdì.

**Presidente**. Credono alcuni che sia meglio venerdì: in tal giorno si potrà stabilire d'accordo l'ordine a tenersi per l'esame e discussione di questi progetti.

Quando uno dei medesimi si trovi in pronto, il Senato sarà convocato con avviso a domicilio per la pubblica adunanza.

Rimane l'esame del regolamento interno.

Rammento al Senato, che il regolamento, che attualmente ci regge, è già stato oggetto di una revisione; furono nominate due Commissioni, le quali prepararono il progetto del nuovo regolamento.

Questo nuovo progetto è stato stampato e distribuito ai signori Senatori, ed ora converrebbe portarlo ad una definitiva approvazione.

Rimane a vedere se il Senato intenda che, avuto riguardo che il medesimo ha già percorso due stadi di esame dalle due Commissioni, sia portato in discussione in seduta pubblica, ovvero rimandato prima negli uffici, onde sia preso a nuovo esame, e quindi se ne faccia una relazione complessiva, che non ammetterebbe più discussione ulteriore in seduta pubblica.

Io credo, che questo secondo metodo abbia anche il vantaggio di convenire meglio ai nostri nuovi colleghi, i quali potranno prendere cognizione particolareggiata delle disposizioni di questo nuovo progetto.

Senatore **Alfieri**. Farò osservare, che allorché il Senato ebbe a discutere e deliberare intorno al suo regolamento interno, ciò fece nella sala delle conferenze in seduta privata.

Mi parrebbe quindi che il seguire lo stesso sistema renderebbe più facilmente comuni quelle osservazioni cui potesse dar luogo il nuovo progetto, e non si avrebbero a rinnovare, forse inutilmente, le discussioni parziali che fossero per farsi negli uffici.

**Presidente**. Dietro l'osservazione del Senatore Alfieri, non mi rimane che mettere ai voti la proposta per esso fatta.

Chi intende di approvare questo partito voglia darme segno.

(Approvato).

Darò conoscenza al Senato del risultato dello spoglio delle schede per la nomina delle tre deputazioni.

Risultato dello spoglio per la nomina dei Commissari alla Cassa dei depositi e prestiti:

Il Senatore Cotta ebbe voti	71
» Colla »	69
» San Vitale »	49
» Nigra »	18
» Quarelli »	4

Per conseguenza sono nominati Commissari, i Senatori Cotta, Colla e San Vitale, come quelli che hanno raggiunta la maggioranza relativa.

Quello per la nomina dei Commissari alla Cassa Ecclesiastica ebbe il seguente risultato:

Il Senatore Galvagno voti	59
» Des-Ambrois »	55
» Spada »	44

Gli altri voti andarono dispersi fra vari Senatori.

Sono quindi membri di questa commissione, i Senatori Galvagno, Des-Ambrois e Spada.

L'ultimo finalmente per la nomina dei membri della commissione di sorveglianza presso l'amministrazione del debito pubblico ebbe l'esito seguente:

Il Senatore Quarelli raccolse voti	60
» Cotta »	48
» Regis »	46

Gli altri voti furono divisi fra vari Senatori.

Rimangono perciò eletti a Commissari i Senatori Quarelli, Cotta e Regis.

Non essendovi altra materia all'ordine del giorno, sciolgo l'adunanza, avvertendo il Senato che per la prossima seduta sarà convocato con avviso a domicilio.

Prattanto i signori Senatori sono invitati a riunirsi negli uffici venerdì alle ore due per gli oggetti men-  
tovati.

La seduta è sciolta (ore 4 1/2).